



## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**ASL della Provincia di Foggia**

2) *Codice di accreditamento:*

**N7.03747**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**ALBO REGIONE PUGLIA**

**2a**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**Diverso da chi?**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **ASSISTENZA**  
Area di intervento: **A 06 - Disabili**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**La presente proposta progettuale fa capo al Dipartimento di Riabilitazione della ASL Foggia, più precisamente al Centro di Riabilitazione di Manfredonia.**

La competenza territoriale della ASL, a far data dall'1/1/2007, è molto ampia, in quanto abbraccia l'intera provincia.

La provincia di Foggia presenta una situazione abbastanza complessa e variegata dal punto di vista demografico e geografico. E' costituita da ben 61 Comuni ed è la seconda provincia italiana per estensione demografica. E' l'unica provincia pugliese con una discreta percentuale di Comuni montani e alcuni Distretti costituiti prevalentemente da piccoli Comuni, con numero di abitanti inferiore a 10.000 (Distretto Troia:100% piccoli Comuni ; Distretto Lucera: 92,9%; Distretto Vico del Gargano: 87,5%).

La struttura demografica della popolazione evidenzia una senilizzazione crescente, in particolare in alcune aree territoriali della provincia ( Monti Dauni) che presentano indici di vecchiaia e di dipendenza molto superiori alle medie dell'intera provincia e alle medie regionali.

Se si mettono a confronto i dati provinciali relativi alle classi di età della popolazione del 1991 e del 2011 si evidenzia, infatti (v. tabella seguente):

1. la diminuzione del numero di abitanti in età pari o minore di 14 anni;
2. un contestuale aumento della popolazione anziana, ultrasessantacinquenne;
3. una sostanziale stabilità della fascia intermedia di età (15-64 anni).

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETA'  
Distribuzione percentuale

ANNO	OLTRE 65 ANNI	<= 14 ANNI	POP.15 -64 ANNI
1991	12,9	21,1	66,0
2011	18,3	15,7	66,0

Il Comune di Manfredonia, oggetto dell'intervento progettuale, evidenzia una quota leggermente inferiore di popolazione anziana rispetto al dato provinciale, nonché un numero più elevato di nuclei familiari numerosi (dati ISTAT) . Nella classe di età più anziana risulta inferiore, rispetto al totale provinciale, l'incidenza dei grandi anziani , sia sul totale della popolazione che sulla popolazione anziana.

Gli indici di natalità e mortalità, confrontati con i corrispettivi a livello provinciale, mostrano una popolazione più giovane, come emerge anche dall'indice di vecchiaia che – seppur incrementato nel corso degli anni – è tuttavia inferiore al corrispondente indice provinciale.

INDICATORI DEMOGRAFICI ANNO 2011	TOT. PROVINCIA FG	COMUNE MANFREDONIA
POPOLAZIONE RESIDENTE	640.836	57.455
POPOLAZIONE 0 - 14 ANNI	15,70%	15,90%
POPOLAZIONE 15 - 64 ANNI	66,00%	66,50%
POPOLAZIONE 65 ANNI E OLTRE	18,30%	17,60%
ETA' MEDIA	41,0	40,5
INDICE DI VECCHIAIA	116,5	110,9
INDICE DI NATALITA'	9,4	10,3
INDICE DI MORTALITA'	8,7	7,2

Sul fronte del lavoro va detto che la percentuale di disoccupati sfiora circa il 30% della popolazione attiva, rappresentando un grave problema sociale.

Sul versante dell'assistenza sociosanitaria nel primo semestre 2010 si è dato avvio alle attività di assistenza domiciliare integrata (ADI), in collaborazione tra ASL e Comune. Le richieste pervenute sono state 160, di cui 130 anziani e 30 disabili; vi sono state 50 rinunce, dovute alla richiesta di compartecipazione agli utenti con ISEE superiore a 7500 €. Le richieste pervenute hanno messo in evidenza un prevalente bisogno socio assistenziale.

In ambito comunale è molto attiva la presenza del terzo settore, con la presenza di oltre 50 associazioni territoriali, tra cui 22 associazioni di volontariato, 14 associazioni di promozione sociale e 12 cooperative sociali. La vocazione alla solidarietà nasce dall'abitudine a fare insieme per conservare le tradizioni; si pensi, ad es., alle attività per la preparazione del Carnevale. Questa predisposizione spinge la popolazione a creare gruppi formali ed informali a sostegno delle fasce più deboli.

Tra le infrastrutture sociali previste a Manfredonia (a seguito della concertazione con la Regione Puglia), di presumibile realizzazione nei prossimi anni, vi sono un centro aperto polivalente per minori e un centro sociale polivalente per diversamente abili.

In questa cornice si inquadra il presente progetto, la cui regia – come già indicato – è appannaggio del Dipartimento di Riabilitazione e, più specificatamente, del Centro di Riabilitazione “Cesarano” di Manfredonia, con un intervento calibrato nel settore della disabilità.

**L'intervento in questo settore è considerato primario dalla Regione Puglia, in quanto rappresenta un problema rilevante in ambito regionale.** Ad una presenza più accentuata di disabili rispetto al dato nazionale, oltretutto di più giovane età (dati ISTAT) corrispondono servizi non sempre adeguati all' aumentata richiesta di interventi sempre più diversificati e specializzati. Le prestazioni erogate risultano talvolta poco appropriate e hanno spesso carattere esclusivamente sanitario (ricoveri ex art. 26 L.833/78) per carenza di strutture sociosanitarie e sociali sul territorio; sono inoltre insufficienti i posti letto per soggetti giovani e le strutture di elevata complessità. L'offerta di queste tipologie di servizi risulta particolarmente carente nella provincia di Foggia.

Proprio in considerazione di tale situazione la Regione Puglia ha attivato molteplici azioni, a copertura regionale, volte a favorire la piena integrazione sociale delle persone diversamente

abili e dei loro nuclei familiari. Oltre a progetti volti a favorire la connettività sociale delle persone disabili e delle associazioni che ne promuovono i diritti (progetto Sax B) e progetti specifici di integrazione sociale e scolastica di ragazzi con disabilità (Diritti in rete) i finanziamenti regionali, con i fondi della Comunità Europea, hanno permesso in questi ultimi anni di finanziare sul territorio:

- 1) progetti sperimentali per la realizzazione di strutture residenziali “dopo di noi” prive del necessario supporto familiare (risorse ex l. n. 162/998) ;
- 2) finanziamento di infrastrutture sociali e sociosanitarie, tra cui RSSA per persone con disabilità, centri socio educativi e riabilitativi, case famiglie con servizi per l'autonomia, case per la vita, finanziati con le risorse di cui all'Asse III – Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013.

L'impegno regionale nel settore ha permesso di ridurre parzialmente la situazione di estrema carenza del territorio provinciale di questa tipologia di strutture. Mancano ancora comunità alloggio e comunità socio-riabilitative per disabili, mentre vi è, nel territorio provinciale, un'unica RSSA specifica per disabili, proprio nel Comune di Manfredonia, costituita da poco più di un anno, la Casa famiglia “Don Mario Carmone”.

**Altre criticità di rilievo, che investono l'area della disabilità**, sono rappresentate da:

- insufficienti percorsi formativi per l'accrescimento delle abilità socio lavorative delle persone diversamente abili;
- scarso inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, in modo particolare dei disabili di sesso femminile;
- carenza di una rete territoriale dei servizi a carattere comunitario;
- scarse opportunità di integrazione sociale al termine dell'obbligo scolastico;
- insufficiente lavoro di rete istituzionalizzato tra i soggetti che forniscono servizi ai disabili, soprattutto nel settore dell'inserimento lavorativo;
- elevata mobilità passiva per carenza di strutture idonee sul territorio provinciale;
- eccessivo carico delle famiglie dei disabili;
- presenza di numerosi minori con problematiche particolari
- presenza di numerosi minori in situazione di gravità inseriti nelle scuole
- presenza di numerose richieste di attività specializzata da parte delle famiglie
- presenza di numerosi utenti in condizione di gravità
- elevato numero richieste di ricoveri durante il periodo estivo
- presenza di numerosi nuclei familiari multiproblematici.

**A queste carenze, tuttavia, fanno da contraltare numerose realizzazioni positive**, sia in ambito riabilitativo provinciale e, in particolare, nel Comune di Manfredonia, dove si propone di realizzare il presente progetto.

- ✓ Gli **interventi di tipo più propriamente sanitario-riabilitativo** coprono il territorio in maniera pressoché **capillare** Infatti, oltre al Centro di Riabilitazione “Cesarano” della ASL FG, che offre prestazioni ambulatoriali , opera sul territorio di Manfredonia il Centro di Riabilitazione “Padre Pio”, privato accreditato, che eroga prestazioni ambulatoriali, domiciliari e di internato ex art. 26 L.833/78.
- ✓ **I minori disabili** nella loro totalità sono integrati nelle scuole di ogni ordine e grado e sono seguiti da équipes multidisciplinari. Nell'eventualità di presenza di casi più gravi, in cui la patologia non consenta il trasporto a scuola dell'alunno, è previsto che il diritto all'istruzione sia assicurato attraverso l'istruzione domiciliare, garantendo la presenza presso il domicilio dell'insegnante di sostegno, per il numero di ore stabilito .
- ✓ La **ASL** gestisce in forma diretta un **Centro diurno socio-educativo** per disabili adulti medio-gravi e gravi, ubicato nella struttura del Centro di Riabilitazione “Cesarano” , assicurando interventi riabilitativi, educativi e socializzanti. Gli utenti seguiti sono una

ventina, ma è presente una lista d'attesa difficilmente eliminabile, in quanto la consistenza del personale e l'organizzazione presente non permettono di aumentare il numero di soggetti inseribili, mentre le richieste sono di molto superiori. Il Centro diurno organizza attività socializzanti ed educative, che nel periodo estivo si concretizzano attraverso la realizzazione di una colonia marina e in altre attività sul territorio.

✓ Il Comune di **Manfredonia** si mostra particolarmente **ricco di associazioni** di volontariato specificamente indirizzate ai disabili, che offrono prestazioni di carattere prevalentemente socio assistenziale, di socializzazione dei giovani disabili e di sollievo al carico delle famiglie. In particolare:

- L'ANFASS , associazione di genitori di disabili, organizza delle attività laboratoriali pomeridiane per offrire spazi di socializzazione e situazioni gratificanti attraverso la realizzazione di piccoli oggetti;
- Il Santissimo Redentore prepara i pasti ai soggetti disabili che ne fanno richiesta ed organizza campi scuola ed attività di musicoterapia e gartenterapia. La stessa associazione gestisce, inoltre, la Casa famiglia Don Mario Carmone, una RSSA per diversamente abili, che accoglie 11 disabili autonomi, che non possono contare sul supporto familiare.
- L'associazione Occhi Felici offre spazio alla creatività attraverso laboratori per la lavorazione dell'argilla, in cui soggetti normodotati affiancano i disabili, in un clima di condivisione.

### **ATTIVITA' RIABILITATIVA DEL CENTRO "CESARANO"**

La mission del Dipartimento di Riabilitazione, nelle sue varie articolazioni, è quella di offrire alle persone con bisogni riabilitativi, nei limiti delle risorse disponibili, tutte le prestazioni di cura e di riabilitazione necessarie , garantendo pari opportunità a tutto il territorio provinciale.

Il Centro di Riabilitazione "Cesarano" costituisce uno dei Centri di secondo livello dislocati sul territorio. L'attività si svolge su 5 giorni settimanali, in orario antimeridiano dalle 7,30 alle 13,30 e in orario pomeridiano dalle 15,00 alle 18,00, a rotazione (due rientri settimanali per operatori), con chiusura al sabato.

La quasi totalità degli utenti usufruisce di trattamento riabilitativo ambulatoriale singolo; sono molto ridotti gli interventi di gruppo.

L'approccio al soggetto disabile - sia in età evolutiva o in età adulta o geriatrica - e la sua presa in carico avvengono in modo multidisciplinare, attraverso l'intervento di équipes riabilitative composte da figure sanitarie e sociali, e si esplicano attraverso un progetto riabilitativo individuale e un progetto globale di struttura.

L'attività è riferita :

- ✓ alle patologie complesse delle diverse fasce di età , attraverso:
  - presa in carico dell'utente;
  - elaborazione del progetto riabilitativo individuale, personalizzato e soggetto a verifiche multidisciplinari periodiche, con la definizione delle modalità dell'intervento (ambito ambulatoriale, domiciliare, extramurale), degli obiettivi da conseguire, dei tempi previsti e degli strumenti da utilizzare;
  - realizzazione di programmi aventi per obiettivo l'integrazione socio-territoriale dei portatori di handicap, con la partecipazione ad attività sociali, culturali, ricreative e sportive del territorio, in un'ottica riabilitativa che considera la globalità dell'individuo e non il solo aspetto sanitario ;
  - sostegno all'inserimento degli utenti nei programmi di formazione professionale

- ed inserimento lavorativo;
- sostegno e consulenze psicopedagogiche agli utenti e alle famiglie;
- attuazione interventi di deistituzionalizzazione e reinserimento in famiglia o in comunità protette per gli utenti ricoverati in Centri regionali o extra regionali;
- attivazione percorsi integrati con i Distretti Socio-Sanitari;
- attivazione percorsi integrati con il Dipartimento di Salute Mentale ;
- ✓ all'attuazione di interventi di promozione dell'autonomia e dell'integrazione sociale e lavorativa, nonché di riabilitazione domiciliare;
- ✓ all'elaborazione di programmi e progetti e alla raccolta ed analisi dei dati statistici.

Tra le principali patologie presentate occupano un posto di rilievo, per entità numerica e/o per complessità riabilitativa e di gestione dell'utenza:

1) per gli utenti in età evolutiva:

- a) Autismo, disturbi dello spettro autistico, disturbi relazionali, disarmonia evolutiva;
- b) Disturbi del linguaggio, da soli o in associazione con altri disturbi;
- a) Ritardo mentale e sindromi di Down
- b) Ritardo psicomotorio
- c) lesioni del sistema nervoso centrale (tetraparesi, emiparesi, diplegia, etc. )

2) per gli utenti in età adulta:

- a) lesioni del sistema nervoso centrale (tetraparesi, emiparesi, diplegia, etc.; sclerosi; esiti di ictus e/ o ischemia cerebrale; etc.)
- b) patologie ortopediche (esiti fratture; insufficienza motoria; artrosi e artriti; etc.

**Se si analizzano i dati relativi all' attività riabilitativa erogata nel corso dell'anno 2011 si evidenzia la seguente distribuzione:**

- media mensile di utenti in carico al Servizio: 90 – 110;
- prevalenza di utenti di sesso maschile (circa il 60%);
- attività rivolta prevalentemente a soggetti in età evolutiva (2/3 circa dell'utenza totale, contro 1/3 di assistiti adulti);
- prevalenza di riabilitazione neuropsichiatrica infantile, in linea con le caratteristiche dell'utenza;
- attività riabilitativa erogata quasi esclusivamente in forma ambulatoriale, con assoluta prevalenza di interventi ambulatoriali singoli;
- frequenza di n. 20 utenti al Centro diurno socio-sanitario a gestione ASL;
- inserimento di oltre 300 alunni disabili nei diversi gradi di istruzione scolastica, seguiti dalle équipes multidisciplinari del Dipartimento di Riabilitazione. A tale proposito occorre rilevare che la percentuale degli alunni disabili sul totale si mostra superiore al dato a livello nazionale (3,07% contro 2,3%).

#### ATTIVITA'

ANNO 2011

TIPOLOGIA RIABIL.	RIP. %
NEUROLOGICA	14,52
MOTORIA	14,24
NEUROPSICHIATRICA INFANTILE	71,24
TOTALE	100,00

**N. UTENTI  
ASSISTITI - ANNO 2011**

I TRIM	233
II TRIM.	220
III TRIM.	188
IV TRIM	192

<b>TIPO INTERVENTO</b>	<b>N.</b>
Kinesiterapia	5896
Terapia del linguaggio	2966
Psicomotricità	4624
Terapia occupazionale-Attività occupazionali	971
Elettromedicali	468
<b>TOTALE</b>	<b>14925</b>

N.B. - Questi dati non esauriscono ovviamente l'attività globale del Centro, in quanto la metodologia riabilitativa, come detto, prevede un lavoro multidisciplinare e l'intervento attivo di numerose figure professionali.

**Destinatari del progetto** sono i pazienti con handicap soprattutto grave, adulti e minori, utenti della riabilitazione, assistiti sia a domicilio che presso il Centro "Cesarano" di Manfredonia.

La particolare attenzione alle situazioni di gravità è richiesta proprio dalla L.104/92, la quale garantisce la priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici ai soggetti in condizione di handicap grave. Viene definita persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. La situazione assume connotazione di gravità quando la minorazione, singola o plurima, riduce l'autonomia personale, correlata all'età, in misura tale da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione.

Sono soprattutto i pazienti gravi a vivere in molti casi una situazione d'isolamento, accuditi esclusivamente dai familiari del nucleo - che riceve scarso o nullo supporto dalle famiglie d'origine - e con scarse possibilità di interagire con il mondo esterno. Il Centro "Cesarano", sito alle porte di Manfredonia, sul mare, può essere la sede ideale per la realizzazione di attività ludiche e di socializzazione.

Il presente progetto si propone di ampliare l'intervento sul disabile, che al momento è essenzialmente di natura sanitaria, offrendo interventi di carattere sociale, in quanto la vera riabilitazione è un processo olistico corpo-mente.

La precedente esperienza attuata con i volontari del Servizio Civile è stata oltremodo positiva ed ha permesso di offrire all'utenza un completamento dell'attività riabilitativa in senso stretto, rappresentando - allo stesso tempo - un'occasione di arricchimento di sentimenti ed esperienze per i volontari impegnati.

**I beneficiari** individuabili all'interno di questa proposta sono:

▲ *le famiglie dei soggetti disabili*, che ricevono un supporto nella cura e nell'educazione

quotidiana del proprio familiare;

- ▲ *i volontari*, che hanno un'occasione di crescita personale e di accrescimento di competenze professionali;
- ▲ *la comunità*, che attraverso il processo di integrazione impara a riconoscere nel disabile il valore della persona e che trae beneficio anche dalla maggiore offerta di servizi da parte della ASL attraverso il supporto dei volontari.

## INDICATORI EX ANTE

➤ N. disabili che fruiscono di aiuto personale :	15
➤ N. interventi di aiuto personale:	1200
➤ n disabili che fruiscono di intervento domiciliare:	7
➤ n. interventi domiciliari:	300
➤ n. collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati per realizzazione di attività di socializzazione:	3
➤ Numero soggetti disabili assistiti in attività di: animazione, socializzazione, riabilitazione in senso lato:	15
➤ numero di iniziative promosse nel settore dell'integrazione sociale:	4
➤ n. collaborazioni con altri Enti, istituzioni e soggetti del volontariato sociale per realizzazione di attività ricreative, culturali e sportive:	3
➤ n. questionari di gradimento somministrati agli utenti	0

### 7) *Obiettivi del progetto:*

La disabilità di per sé comporta una riduzione di gradi diversi dell'autonomia, in relazione al deficit. Per quanto attiene alla famiglia, questa non sempre è in grado di gestire il familiare disabile; inoltre l'esperienza porta a considerare che spesso la situazione della disabilità è aggravata da una condizione d'iperprotezione di cui non sempre la famiglia stessa è consapevole; per tali motivi gli interventi saranno rivolti ai soggetti ed alle famiglie.

Partendo da tale premessa si sono individuati i seguenti

Obiettivi progettuali :

1. *Migliorare la qualità della vita dei disabili in situazione di gravità e delle loro famiglie alleggerendo il carico assistenziale delle famiglie e favorendo l'autonomia personale e sociale dei disabili*
2. *Aiutare il disabile nel processo di integrazione nella comunità.*

Le attività previste per i volontari non richiedono competenze particolari ma grande disponibilità umana, per cui si ritiene che gli obiettivi progettuali permettano la valorizzazione di tutti i volontari previsti in progetto, indipendentemente dal livello d'istruzione; pertanto non sono state previste obiettivi ed attività specifici per i volontari con bassa scolarità.

## INDICATORI EX POST

Rispetto alla situazione ex ante ed all'attività svolta, rappresentata da una serie di indicatori per cui si sono riportati i dati numerici, la completa attuazione degli obiettivi progettuali prevede, ovviamente, un miglioramento sia in termini quantitativi – con l'aumento del

numero dei soggetti assistiti – sia qualitativi, verificato attraverso strumenti di verifica della soddisfazione dell’utenza.

Più precisamente, si ritiene che l’anno di servizio civile, con l’impegno dei volontari, permetterà di ottenere quantomeno le seguenti modifiche negli indicatori suindicati:

➤ N. disabili che fruiscono di aiuto personale :	30
➤ N. interventi di aiuto personale:	2500
➤ n disabili che fruiscono di intervento domiciliare:	15
➤ n. interventi domiciliari:	600
➤ n. collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati per realizzazione di attività di socializzazione:	8
➤ Numero soggetti disabili assistiti in attività di: animazione, socializzazione, riabilitazione in senso lato:	30
➤ numero di iniziative promosse nel settore dell’integrazione sociale:	6
➤ n. collaborazioni con altri Enti, istituzioni e soggetti del volontariato sociale per realizzazione di attività ricreative, culturali e sportive:	12
➤ n. questionari di gradimento somministrati agli utenti	30

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

## 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

**Il progetto prevede la riserva di 2 posti per volontari con bassa scolarità** (criterio aggiuntivo n.1); in caso di assenza di candidati nella riserva scelta come prima opzione si intende attivare come riserva secondaria quella per soggetti con disabilità.

La relazione con disabili in condizioni di gravità richiede la formazione specifica preliminare, in modo da abituare gradualmente i volontari all'interazione con i disabili, dopo averne studiato caratteristiche, bisogni, limiti e potenzialità.

Dopo l'individuazione degli utenti da seguire sarà stipulato un patto formale con le famiglie per la definizione degli interventi da effettuare: ciò sia a tutela dei volontari – in quanto talvolta le situazioni di gravità limitano tanto i disabili e le loro famiglie da poter generare richieste di impegno eccessivo – sia a garanzia delle famiglie.

***Obiettivo 1) Migliorare la qualità della vita dei disabili in situazione di gravità e delle loro famiglie alleggerendo il carico assistenziale delle famiglie e favorendo l'autonomia personale e sociale dei disabili***

### **Azioni**

- ▲ formazione specifica dei volontari sulle varie disabilità e sulle modalità di approccio ai soggetti disabili;
- ▲ individuazione dei bisogni specifici di ogni utente;
- ▲ programmazione degli interventi;
- ▲ interazione con i familiari per un'impostazione omogenea degli interventi

### **Attività:**

- ▲ accudimento della persona,
- ▲ aiuto nella gestione della vita quotidiana: prassie d'abbigliamento, cura di sé, spostamenti, commissioni all'esterno, utilizzo servizi di maggiore utilità: ufficio postale, farmacia, panificio, negozio di alimentari, bazar.
- ▲ uso dei mezzi pubblici.
- ▲ uso del telefono;
- ▲ uso del computer e di altre apparecchiature elettroniche;
- ▲ accompagnamento dei disabili nelle strutture sportive, ricreative.

Il perseguimento di tale obiettivo sarà possibile anche attraverso la collaborazione con il **partner di progetto : Associazione "A.S.D. FISIOCLINICAL"**, che si pone i seguenti scopi:

- ▲ Promuovere un percorso di crescita personale attraverso la condivisione e la relazione nel gruppo, che è condizione necessaria per l'immagine di sé, in quanto la relazione con il proprio corpo e con il proprio sé non può astrarsi dalla relazione con gli altri;
- ▲ Valorizzare le potenzialità espressive di ognuno, familiarizzando con le qualità del movimento con i registri ritmici e con lo spazio nei suoi diversi livelli;
- ▲ Introdurre all'uso del movimento, per utilizzare in modo comunicativo la globalità del corpo e delle sue parti;
- ▲ Migliorare lo schema corporeo e l'immagine corporea.

L'Associazione contribuirà alla realizzazione dell'obiettivo attraverso le tecniche dell'imitazione della ripetizione e dell'improvvisazione, selezionando attività adeguate ai bisogni dei disabili partendo sempre da ciò che "sanno fare".

Le attività con il partner saranno effettuate con cadenza mensile,

Concorrerà alla realizzazione dell'obiettivo anche il **partner "Sirio", società profit**, che gestisce un supermercato a Manfredonia. Il partner permetterà ad un piccolo gruppo di disabili l'accesso e la collaborazione ad alcune attività lavorative svolte all'interno del supermercato: tipo, ad es., mettere in ordine prodotti sugli scaffali, aiutare i clienti a imbustare la spesa, sistemare i carrelli, etichettare prodotti, svuotare cartoni, piegare e riporre i cartoni.

L'attività con il partner si svolgerà con frequenza trimestrale.

## Obiettivo 2)

### *Aiutare il disabile nel processo di integrazione nella comunità*

Il più delle volte il disabile in famiglia, pur circondato dall'affetto dei congiunti e dalle cure fisiche, vive in uno stato di insofferenza legato alla monotonia della cadenza regolare delle azioni quotidiane ed alla mancanza di stimoli esterni. Quando è necessario protrarre nel tempo i trattamenti riabilitativi il rischio è costituito dalla monotonia delle giornate e dalla perdita d'interesse verso qualunque cosa. La mancanza di motivazione non consente il coinvolgimento del paziente nel percorso di ripresa.

La scoperta di altri spazi di interesse può offrire altre motivazioni personali e possibilità di vivere situazioni aggregative, entrando in relazione con soggetti diversi dai familiari e dal personale riabilitativo.

#### **Azioni:**

- ⤴ conoscenza dell'ambiente di vita;
- ⤴ partecipazione ad attività ricreative del territorio ;
- ⤴ Partecipazione ad eventi organizzati sul territorio.

#### **Attività:**

- ⤴ Visione di film
- ⤴ Visione di spettacoli teatrali
- ⤴ Partecipazione al Carnevale cittadino con coinvolgimento attivo degli utenti
- ⤴ Attività ludiche nel cortile del Centro e sulla spiaggia
- ⤴ Visite a fiere e mercati

In definitiva si vuole offrire ai disabili la possibilità di fare esperienze nuove ed anche insolite, di allargare i propri orizzonti , di vivere situazioni aggregative, di relazionarsi con soggetti diversi dai familiari e dal personale riabilitativo.

Il perseguimento di questo obiettivo avverrà anche in collaborazione con il seguente **partner: Associazione di volontariato "SS. Redentore"**, che proporrà laboratori d'arte, musicali e teatrali, con sperimentazione di canali comunicativi e relazionali alternativi al linguaggio verbale, in base alla specificità delle diverse disabilità e della soggettività dei singoli individui. Le attività con il partner saranno effettuate con frequenza quindicinale.

Il partner di progetto **Libera Università degli Studi "San Pio V" – Polo di Foggia** non interverrà nella realizzazione dei singoli obiettivi ma proporrà un'azione trasversale rivolta specificamente ai volontari , a cui fornire strumenti di conoscenza e di orientamento per scelte di vita e lavorative successive al periodo di servizio civile.

## 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre agli operatori previsti dalla normativa in materia di Servizio Civile i volontari saranno supportati dal responsabile del Centro "Cesarano". Essi saranno inoltre affiancati da persone esperte nei diversi settori di attività del servizio, in grado di guidarli e di mostrare le tecniche attinenti al lavoro da svolgere, considerando la complessità dei problemi.

Le risorse umane complessive impegnate nel progetto sono le seguenti:

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'ente
Fisiatra	1	Dipendente
Assistente sociale	1	Dipendente
Psicologo	1	Dipendente
Ausiliario	3	Dipendente
Totale dipendenti	6	
Educatori, animatori	6	Volontari

Il progetto, pur prevedendo la riserva per bassa scolarità o, in via secondaria, per disabilità (criterio aggiuntivo n.1), non richiede il coinvolgimento di risorse umane specifiche particolari.

## 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In via preliminare va considerato che le attività di progetto non sono differenziate per tipologia di volontari, in quanto non richiedono particolari competenze o conoscenza ma semplicemente grande disponibilità all'aiuto del prossimo.

I volontari opereranno, in linea generale, per un totale di 1400 ore, articolate su 5 giorni a settimana. Il numero minimo di ore settimanali sarà di 12 ore a settimana; l'orario sarà articolato secondo le esigenze del Servizio e degli utenti da seguire e pertanto potrà essere anche espletato parzialmente in orario pomeridiano, spezzato e/o occasionalmente in orario festivo.

I volontari in servizio civile diverranno parte integrante del Dipartimento di riabilitazione, supportati e coordinati dalle figure professionali impegnate nelle attività di progetto. Il loro ruolo è quello di supportare gli operatori professionali, gli utenti e i loro familiari.

Le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto sono le seguenti:

- ♣ Partecipazione al percorso formativo generale
- ♣ Partecipazione alla formazione specifica
- ♣ Partecipazione agli incontri di programmazione
- ♣ Collaborazione con gli operatori professionali per la conoscenza dell'utenza
- ♣ Collaborazione con gli operatori professionali per la redazione di piani d'intervento
- ♣ accompagnamento dei disabili presso strutture territoriali per la partecipazione ad attività ricreative, ludiche e di integrazione sociale;
- ♣ collaborazione con gli operatori professionali nella realizzazione di attività, individuali o di gruppo,
- ♣ collaborazione con la famiglia negli interventi domiciliari
- ♣ registrazione su supporto informatico di dati, informazioni e documenti inerenti l'attività svolta;
- ♣ Riflessione su traccia guidata sull'anno trascorso in servizio civile
- ♣ Presentazione elaborato ai responsabili del progetto;
- ♣ Presentazione esperienza al territorio.

- ▲ Partecipazione alle attività di informazione, consulenza ed orientamento nell'ambito del rapporto con i partner progettuali ;
- ▲ Partecipazione dei volontari alle iniziative di SC promosse dalla Regione Puglia (criterio aggiuntivo n.3);
- ▲ Partecipazione ad eventi - seminari, workshop, convegni ecc.- attinenti al progetto di SCN (criterio aggiuntivo n.5). Tali eventi saranno dettagliati all'atto della realizzazione dell'attività di servizio civile e saranno scelti tra le occasioni offerte dal territorio più utili a completare ed approfondire il percorso formativo ed operativo dei giovani volontari; si sceglieranno, ovviamente, gli eventi maggiormente in sintonia con il progetto in via di realizzazione e con i suoi obiettivi.  
In particolare, inoltre, sempre nell'ambito della lettura del territorio si è prevista da parte dei volontari:
- ▲ Partecipazione a n. 3 giornate formative specifiche:
  - Sperimentazione diretta di attività laboratoriali con il partner Associazione SS. Redentore, che consentirà un accompagnamento consapevole dell'utenza. Quando i volontari si pongono come soggetti attivi della sperimentazione possono capire meglio gli obiettivi del partenariato e fornire quindi un aiuto mirato agli utenti che usufruiranno delle attività comuni.
  - Attività laboratoriale con gli utenti del Centro diurno socio educativo della ASL FG, per scoprire che, anche nelle situazioni più gravi, sono sempre presenti potenzialità. Nel pensiero comune di quanti non hanno esperienza di disabilità soprattutto i soggetti gravi sono privi di risorse personali; si ritiene quindi che la condivisione di attività laboratoriali nel Centro diurno, destinato a soggetti gravi e medio- gravi, possa contribuire a sfatare i pregiudizi.
  - "Mi metto nei tuoi panni": Laboratorio di sperimentazione della disabilità sul proprio corpo : mettersi nei panni dell'altro consente al volontario di comprendere immediatamente le necessità del disabile e di verificare i punti di forza e quelli di debolezza di comportamenti che solitamente si adottano. Si utilizzeranno giochi di ruolo, simulazioni e altri strumenti per far "calare nei panni dell'altro" i giovani volontari;
- ▲ Partecipazione al corso di primo soccorso (criterio aggiuntivo n.6);

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore prestabilito (turno di mattina, turno di pomeriggio, turno con rientri pomeridiani, turni con orario spezzato – mattina e pomeriggio – in relazione alle esigenze delle persone assistite, agli orari di lavoro del personale della ASL e all'organizzazione delle attività progettuali
- Disponibilità ad attività domiciliari
- Disponibilità a recarsi presso altre sedi per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative che saranno organizzate sia direttamente nell'ambito del progetto, sia nell'ambito della formazione aggiuntiva che delle iniziative organizzate dalla Regione Puglia;
- Disponibilità a sporadiche attività festive
- Disponibilità agli spostamenti sul territorio necessari per la completa attuazione dei piani d'intervento , anche in modo autonomo
- Rispetto del codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione
- Rispetto delle normative vigenti in materia di privacy e segreto d'ufficio
- Rispetto del Regolamento previsto nel servizio e dell'organizzazione interna.



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Già prima della pubblicazione dei bandi saranno realizzate attività volte alla conoscenza del servizio civile nazionale e alla sensibilizzazione dei giovani in materia.

Al momento della pubblicazione dei bandi per i volontari si attiveranno azioni specifiche di informazione attraverso i seguenti mezzi:

1. Pubblicizzazione sul sito internet dell'Ente dedicato al servizio civile;
2. elaborazione di articoli per periodici degli enti associati o di settore;
3. comunicati stampa da inviare alle testate locali e provinciali;
4. open day presso il Centro "Cesarano", **ore 3**;
5. invio materiale informativo alle associazioni del terzo settore presenti sul territorio;
6. invio materiale informativo ai Centri di formazione professionale;
7. invio materiale informativo ai Circoli ricreativi e sportivi;
8. pubblicizzazione iniziativa presso le Parrocchie cittadine attraverso incontri rivolti ai giovani, **ore 4**;
9. pubblicizzazione iniziativa presso il Centro per l'impiego di Manfredonia, attraverso diffusione preliminare di dépliant illustrativi e successivo incontro rivolto agli iscritti nelle liste, **ore 2**;
10. conferenza stampa di presentazione del progetto, rivolta agli organi di informazione locale, **ore 2**;
11. conferenza stampa a conclusione del progetto per la presentazione dell'esperienza realizzata al territorio, **ore 2**;
12. partecipazione a trasmissioni televisive locali dei responsabili del servizio civile ASL FG e di Volontari, **ore 3**;
13. incontri informativi/formativi rivolti agli studenti delle scuole superiori di Manfredonia, **ore 8**;

In tutte le attività suddette sarà posto particolare rilievo alla possibilità di partecipazione da parte di giovani con bassa scolarità; in particolare si ritiene che siano utili allo scopo gli incontri presso le Parrocchie, le associazioni, il Centro per l'impiego e la diffusione di materiale informativo

**Totale n. ore 24**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'ASL FG si avvarrà del sistema di selezione dei volontari dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Per i candidati partecipanti alla riserva per bassa scolarità non sarà applicata la valutazione dei titoli di studio e professionali.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, sia in corso d'opera che a progetto ultimato:

- 1) in corso d'opera: confronto tra le attività svolte e quelle programmate; rilevazione di eventuali criticità e/o disfunzioni; attivazione eventuali correzioni alle modalità operative; qualità percepita da parte dei volontari e da parte degli operatori impegnati nel progetto;
- 2) a progetto ultimato: verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi; realizzazione dei diversi risultati previsti dal progetto; qualità percepita dai diversi attori coinvolti.

<b>Tempistica</b>	<b>Azione</b>	<b>Strumento</b>
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto.	Scheda progetto
Mese 1	Valutazione ex-ante dei Volontari Primo incontro di Valutazione tra Volontario e Operatore Locale di Progetto, volto a monitorare le aspettative del giovane, le sue abilità e conoscenze/competenze in ingresso, e a trasmettere allo stesso gli obiettivi del Progetto.	Questionario d'ingresso
		Verbale Riunione
Mese 6	Valutazione ex-ante degli OLP Primo incontro tra Referente del Progetto e Operatori Locali di Progetto, volto a monitorare eventuali necessità in ordine alla realizzazione del Progetto, a socializzare gli Obiettivi, e a favorire il confronto con i vari OLP dei Centri	Verbale Riunioni
		Valutazione in itinere dei Volontari Secondo incontro di valutazione tra Volontario e Operatore Locale di Progetto volto a monitorare l'andamento delle attività svolte, lo status rispetto agli obiettivi prefissati, le eventuali Azioni Correttive da attuarsi per garantire il buon esito del Progetto
Mese 6	Valutazione in itinere degli OLP Secondo incontro tra Referente del Progetto e Operatori Locali di Progetto volto a monitorare l'andamento delle attività svolte dai Volontari, favorire un confronto sulle modalità di svolgimento adottato dai vari Centri e intraprendere eventuali Azioni Correttive da attuarsi per garantire il buon esito del Progetto	Questionario di monitoraggio.
		Verbale riunione
Mese 12	Valutazione ex-post dei Volontari Terzo incontro di Valutazione tra Volontario e Operatore Locale di Progetto volto a valutare i risultati dell'esperienza e a verificare eventuali gap con le aspettative iniziali da colmare in un'ottica di miglioramento continuo del Progetto	Questionari di verifica finale
		Relazione di andamento finale
		Verbale Riunioni
	Valutazione ex-post degli OLP Terzo incontro tra Referente del Progetto e Operatori Locali di Progetto volto a valutare i risultati dell'esperienza e a verificare eventuali gap con le aspettative iniziali, da colmare in un'ottica di miglioramento continuo del Progetto	Relazione di andamento finale.
Verbale Riunioni		

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Saranno considerati titoli preferenziali :

- 1) esperienze precedenti nell'ambito del volontariato;
- 2) esperienze precedenti nell'animazione di gruppi;
- 3) conoscenza di uno strumento musicale

Potrà essere richiesto ai candidati, in sede di selezione, di dare dimostrazione delle conoscenze acquisite.

Si ritiene di privilegiare i candidati in possesso dei requisiti suddetti per la tipologia di utenza alla quale dovranno accostarsi.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ammontare complessivo destinato dall'Azienda alla realizzazione del progetto è di € 3.300,00 da utilizzare per le seguenti finalità

- |   |   |         |
|---|---|---------|
| • Acquisto materiali per attività ricreative;   | € | 1000,00 |
| • Spesa per partecipazione ad eventi del territorio,  | € | 900,00  |
| • Spese per spostamenti fuori dalla sede ASL per lo svolgimento di attività programmate, volontari e formatori; | € | 1400,00 |

**Totale € 3.300,00**

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto si avvarrà della collaborazione dei seguenti partners:

1) **Associazione "A.S.D. FISIOTRUCIAL"**, che si pone i seguenti scopi:

- 1) **Promuovere un percorso di crescita personale attraverso la condivisione e la relazione nel gruppo, che è condizione necessaria per l'immagine di sé**, in quanto la relazione con il proprio corpo e con il proprio sé non può astrarsi dalla relazione con gli altri;
- 2) Valorizzare le potenzialità espressive di ognuno, familiarizzando con le qualità del movimento con i registri ritmici e con lo spazio nei suoi diversi livelli;
- 3) Introdurre all'uso del movimento, per utilizzare in modo comunicativo la globalità del corpo e delle sue parti;
- 4) Migliorare lo schema corporeo e l'immagine corporea.

L'Associazione nell'ambito del progetto collaborerà alla realizzazione dell'obiettivo 1) , attraverso le tecniche dell'imitazione, della ripetizione e dell'improvvisazione, proponendo attività adeguate ai bisogni dei disabili partendo sempre da ciò che "sanno fare" .

L'attività sarà realizzata con frequenza mensile, a partire dalla fine del secondo mese – per consentire l'attività formativa e l'analisi dei bisogni dell'utenza – per un totale di 9 incontri.

## 2) **Associazione di volontariato "SS. Redentore"**.

Interverrà nel perseguimento dell'obiettivo n. 1 attraverso le seguenti attività:

- a) laboratori d'arte, musicali e teatrali;
- b) sperimentazione di canali comunicativi e relazionali alternativi al linguaggio verbale in base alla specificità delle diverse disabilità e della soggettività dei singoli individui.

L'attività sarà svolta con frequenza all'incirca quindicinale, a partire dalla fine del secondo mese per un totale di 14 incontri.

## 3) **Società Profit "Sirio"**

Interverrà nel perseguimento dell'obiettivo n. 2) attraverso le seguenti attività:

- a) Permettere ad un piccolo gruppo di disabili l'accesso e la collaborazione ad alcune attività lavorative svolte all'interno del supermercato, ad es. mettere in ordine prodotti sugli scaffali, aiutare i clienti a imbustare la spesa, sistemare i carrelli, etichettare prodotti, svuotare cartoni, piegare e riporre i cartoni.

L'attività sarà svolta con frequenza trimestrale per un totale di 4 esperienze.

Queste Associazioni possono aiutare i disabili a superare le difficoltà insite alla propria situazione di vita, a sperimentare concretamente il "fare" e il vedere il risultato della propria attività.

Esiste anche una rete informale fatta di altri partner che ancorano e sorreggono il progetto alla realtà territoriale ed umana dei volontari e dei ragazzi, in primo luogo le famiglie dei ragazzi che verranno coinvolte nella realizzazione di alcune attività, le Parrocchie, le associazioni di disabili.

4) Altro partner di progetto è **La Libera Università degli Studi "San Pio V" – Polo di Foggia**. L'attività di tale partner nell'ambito progettuale è rivolta specificamente ai volontari ed è mirata alla costruzione di un percorso formativo che proietti i volontari oltre l'anno d'impegno di servizio civile, fornendo strumenti di conoscenza e di orientamento per scelte di vita e lavorative idonee. L'impegno operativo, infatti, si concretizza nelle seguenti attività:

- a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile;
- b) attività di informazione e orientamento ai volontari in Servizio Civile sul mercato del lavoro e in materia di istruzione e formazione, in particolare sui bacini occupazionali emergenti.

La frequenza dell'attività sarà quadrimestrale, per un totale di tre incontri.

## 25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto saranno messe a disposizione le seguenti risorse:

- n. 1 fotocopiatrice ;

- n. 2 personal computer, comprensivo di stampante;
- collegamento internet ;
- cancelleria e materiale cartaceo;
- materiale ludico-ricreativo, riviste, filmati;
- TV e sussidi audiovisivi;

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dall'ASL della Provincia di Foggia.

L'Azienda rilascerà un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite.

I volontari , con la loro esperienza di servizio civile nell'ambito di una struttura sanitaria operante nel settore della disabilità, potranno conseguire un arricchimento globale della personalità.

Potranno acquisire:

- **Modalità di comunicazione interpersonale corrette**
  - Conoscenze di primo soccorso;
  - Conoscenza del territorio in cui si trovano ad operare, in modo particolare degli enti ed istituzioni che operano nel campo della disabilità
  - Conoscenze specifiche relative all'area d'intervento (ruolo e funzioni della ASL, in modo particolare nel settore della disabilità);
  - Competenze tecnico-professionali generali:
    - a) lavorare in équipe a progetti individualizzati ;
    - b) relazionarsi con operatori professionali ASL e con operatori esterni, distinguendo appropriatamente ruolo e competenze specifiche dei diversi operatori impegnati nelle attività in favore dei disabili
    - c) gestire le attività utilizzando al meglio tempi, mezzi e risorse disponibili;
    - d) apprendere un approccio corretto alla persona disabile
    - e) acquisire modalità costruttive di relazione con i soggetti e apprendere modalità di sostegno e promozione delle loro potenzialità.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Auditorium Piazza Libertà 1 - Direzione Strategica ASL FG – Foggia

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà effettuata in proprio, con i dipendenti ASL formatori accreditati

- 1) CARDINALE ANTONELLA
- 2) GALLI ROSSANA
- 3) PAVIA CONCETTA
- 4) PASQUA ANGELA
- 5) SCARANO PATRIZIA

Nella erogazione della formazione generale è previsto inoltre l'impiego di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee Guida per la formazione generale dei volontari.

I curricula non sono allegati in quanto si tratta di personale accreditato per tale funzione

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale rappresenta la base "culturale" del Servizio Civile Nazionale. Lo scopo di questi incontri periodici è infatti quello di trasmettere i valori a cui fa riferimento l'esperienza storica e culturale del servizio civile.

La formazione si articolerà in incontri di circa 4 ore ciascuno e si svolgerà nei primi due mesi di svolgimento del progetto.

Tenendo presente che il soggetto principale della formazione è il giovane in servizio civile risulta essenziale un suo coinvolgimento attivo ed una sua responsabilizzazione, oltre alla presenza di un contesto nel quale egli si possa esprimere secondo le proprie competenze ed aspirazioni. E' importante dunque che il percorso formativo diventi consensuale, coinvolgendo i giovani non solo sui contenuti ma anche sui metodi della formazione stessa. Lungo il percorso formativo sarà anche possibile proporre ulteriori spunti che possano arricchire la formazione dei volontari, come ad esempio :visite a singole realtà territoriali di volontariato e di associazionismo; informazioni su eventi rilevanti circa i temi trattati agli incontri di formazione, etc.

Per una buona riuscita del progetto è fondamentale la creazione di un buon rapporto relazionale tra i giovani in servizio civile e il formatore , ed è altresì essenziale sfruttare questo rapporto per accompagnare i volontari lungo tutto il loro percorso e

valutare, insieme agli altri responsabili, le varie questioni riguardanti il loro servizio civile.

La formazione sarà attuata utilizzando alternativamente diverse tecniche e metodologie. In particolare si adotteranno:

- lezioni frontali;
- lavoro di gruppo;
- lettura e commento di documenti;
- tecniche di autovalutazione;
- tecniche di ascolto;
- tecniche “dilemma del prigioniero”

### 33) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivo primario la loro formazione civile, sociale e culturale (art. 1 L. 64/2001).

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intendono altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

Saranno realizzati i seguenti moduli, ognuno della durata di 4 ore:

1) L'identità del gruppo in formazione - Formatore: PASQUA ANGELA

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa nonviolenta”, ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Verranno inoltre presentati lo staff che si occuperà del servizio civile ed i volontari

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà – Formatore: CARDINALE ANTONELLA

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

3) Il dovere di difesa della Patria – FORMATORE: PAVIA CONCETTA

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Si tratterà il tema della pace e dei diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La difesa civile non armata e nonviolenta – FORMATORE: GALLI ROSSANA

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

5) La protezione civile- FORMATORE: PAVIA CONCETTA

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza – FORMATORE: SCARANO PATRIZIA

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si parlerà delle competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Si porrà attenzione ad evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e ad offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato – FORMATORE: PASQUA ANGELA

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico – FORMATORE: CARDINALE ANTONELLA

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile – FORMATORE: GALLI ROSSANA

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

10) Presentazione dell’Ente – FORMATORE: SCARANO PATRIZIA

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell’Ente accreditato.

11) Il lavoro per progetti – FORMATORI: GALLI ROSSANA – PAVIA CONCETTA

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Inoltre, per l’attuazione delle dinamiche non formali si intendono affrontare i concetti di : relazione sociale con coetanei e superiori; leadership, modalità decisionale e metodo del consenso; regole e ruoli; autorità.

34) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà di **44 ore totali**, circa 4 ore a modulo, da effettuarsi con cadenza bisettimanale a partire dalla prima settimana di servizio e da completare nei primi due mesi di attività .

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

Sede di attuazione del progetto: Manfredonia, Centro di Riabilitazione “Cesarano” – Lungomare del Sole

### 36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La formazione specifica sarà attuata in conformità agli obiettivi del progetto.

L'itinerario formativo partirà dalla presentazione di sé da parte dei singoli volontari, con riferimento alle motivazioni, alle attese, ai vissuti personali.

Verranno poi fornite ai volontari tutte le informazioni sul progetto a cui sono chiamati a collaborare e sui suoi obiettivi, sulla struttura in cui sono inseriti e sul personale operante.

**Particolare attenzione si presterà all'educazione dei volontari ed alle modalità di comunicazione (verbale, non verbale).**

Seguirà la fase dell'approfondimento dei contenuti della formazione, avente ad oggetto il mondo della disabilità nei suoi vari aspetti.

Si intende sviluppare in primo luogo la conoscenza delle principali fonti normative alla base dei servizi sanitari e socio-sanitari e delle loro modalità organizzative e gestionali.

Più nello specifico l'intento della formazione è:

- permettere ai volontari di approfondire le conoscenze relative alle attività specifiche del progetto e alle sue finalità;
- **acquisire capacità di relazione con operatori ed utenti.**

Il primo nucleo formativo, il più consistente in termini di durata, sarà concentrato nel primo mese di attività, mentre momenti formativi successivi saranno effettuati nei mesi seguenti di servizio.

Scopo di ogni singolo incontro sarà non solo trattare l'argomento previsto, ma anche rinnovare periodicamente la relazione tra i corsisti ed i formatori, e valutare l'andamento del progetto di Servizio Civile dal punto di vista dei giovani coinvolti nel progetto stesso

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

I formatori impegnati nella formazione specifica dei volontari appartengono a diversi ruoli professionali, e presentano quindi competenze ed esperienze che

permetteranno di garantire ai volontari una formazione ad ampio raggio, qualificata e a copertura completa delle diverse aree di approfondimento. Tutti i formatori hanno già avuto precedenti esperienze di formazione e/o tutoraggio, come dettagliatamente specificato nei singoli curricula.

Saranno pertanto impegnate nella formazione specifica le seguenti figure professionali:

- Fisiatra;
- Assistente sociale;
- Psicologa;
- Sociologa.

Più dettagliatamente i formatori individuati sono i seguenti:

TEUTONICO ERMIDIA, nata il 7/8/1957, fisiatra,

MARUCCI DANIELA, nata il 3/1/1955, psicologa;

PASQUA ANGELA, nata il 8/7/58 , sociologa

LA TOSA LUCIA, nata il 6/6/1963, assistente sociale

STOPPIELLO ANNARITA, nata il 12/1/1967 , assistente sociale

### 38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le competenze dei formatori sono dettagliate nei curricula allegati nel dossier curricula e sono strettamente collegate agli obiettivi del progetto

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali

Gruppi di approfondimento e di verifica dei temi trattati – Esercitazioni e simulazioni di situazioni reali

Rielaborazione personale dell' esperienza mediante la *scrittura*, in cui si evidenzia cosa si è appreso di sé e degli (dagli) altri

Per le lezioni i formatori utilizzeranno i seguenti strumenti: lavagna luminosa, strumenti informatici, etc.

Come supporto alla formazione si forniranno ai volontari delle dispense di sintesi delle varie lezioni, nonché una bibliografia mirata e la sitografia specifica.

Nelle diverse fasi del progetto si approfondiranno inoltre gli aspetti seguenti:

**Conoscenza del volontario :**

- esplicitazione degli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- organizzazione turnistica e orari di servizio;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti;
- consegna documentazione composta da:
  1. questionario di inserimento;
  2. questionario di verifica finale del servizio;
  3. procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso;
  4. programma del corso formativo;
  5. linee attuative per un itinerario di formazione ;
  6. informazioni sul servizio.

***Conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:***

Attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;

- accompagnamento in visita delle strutture, degli spazi e dei luoghi disponibili nonché degli ambienti dei volontari;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni;
- presentazione e conoscenza graduale degli utenti suddivisi per tipologia;
- presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari;
- percorsi formativi, questionari intermedi e finali da effettuarsi durante il periodo di servizio.

***Inserimento :***

Ruolo del volontario in servizio civile nella collaborazione della gestione degli utenti;

**Formazione in equipe:**

- presentazione delle attività e degli interventi specifici sugli utenti;
- il rispetto della privacy del progetto come responsabilità e dovere;
- compilazione e restituzione del questionario conoscitivo.

***Verifica intermedia durante il servizio:***

Formazione in aula:

- importanza del lavorare in gruppo (collaborazione, confronto, fiducia, responsabilità reciproca);
- valutazione svolgimento attività programmate;
- rapporto con le figure professionali presenti (il rispetto del ruolo e della definizione degli interventi);
- rapporto con il pubblico: dal primo approccio a una conoscenza più approfondita;
- discussione e raccolta di suggerimenti e proposte;
- compilazione questionario di verifica intermedia.

***Verifica finale del servizio:***

- verifica finale del servizio svolto;
- discussione circa le scelte future;
- elementi distintivi di cambiamento avvenuti maturati durante l'esperienza in servizio civile;

organizzazione festa finale con gli ospiti per i saluti al termine del servizio.

40) *Contenuti della formazione:*

- L'Azienda Sanitaria come istituzione di servizio. Presentazione dell'Ente: l'assistenza ospedaliera e territoriale , l'integrazione dei servizi.
- La tutela della salute dell'operatore: il D. Lgs. 81/2008
- Cause della disabilità
- L'organizzazione attuale del Dipartimento di Riabilitazione e delle sue Unità Operative
- Il sistema di erogazione degli interventi nel campo della riabilitazione:
- La riabilitazione nelle strutture ASL;
- Il lavoro di supporto con le famiglie;

- L'intervento domiciliare;
- I centri diurni e le altre strutture sociosanitarie
- La relazione educativa nei confronti della persona disabile
- La relazione d'aiuto: modalità dell'approccio relazionale
- La comunicazione "sana" e quella patologica
- La gestione di comportamenti problema (aggressività , etero e autolesionismo)
- le dinamiche di gruppo e il lavoro di gruppo.
- Le associazioni di volontariato e, in particolare, conoscenza dei partners di progetto

*41) Durata:*

La formazione specifica avrà la durata di **75 ore**, da effettuarsi entro i primi quattro mesi. Ciascun modulo formativo avrà la durata di 2 ore, per consentire un intervento sull'utenza regolare e consapevole.

## Altri elementi della formazione

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale, generale e specifico, monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (responsabile della formazione, staff di formazione, tutor, volontari).

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare, riconoscere ed attribuire significato e valore all'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

#### Metodologia e strumenti utilizzati

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari, a cura dei tutor presenti in aula, del questionario di valutazione della "Formazione Generale". Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio servizio.	Questionario Curriculum Vitae
Termine dei diversi incontri/cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica".	Questionario
II mese V mese VII mese X mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, antropologiche, di maturità). Seguendo questa ipotesi di lavoro, i piani vengono indagati nei diversi incontri: <ul style="list-style-type: none"> <li>— servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto);</li> <li>— servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce a costruzione di un' identità professionale;</li> <li>— servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività.</li> </ul>	Incontro/Colloquio personale Produzione di un documento
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale". Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio.	Questionario Curriculum Vitae

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (Operatori Locali, Responsabili della Progettazione...).

La comparazione delle schede di autovalutazione delle competenze compilate ad inizio servizio ed al termine dello stesso consentirà di valutare l'acquisizione di competenze ed eventuali titoli di studio/attestati conseguiti attraverso il servizio svolto. I dati così raccolti

saranno quindi oggetto di uno specifico incontro di restituzione/confronto con ogni singolo volontario al fine di valorizzare il percorso realizzato.

Data, 29/10/2012

Il Responsabile Nazionale di Servizio Civile